

“Domenica aperto”

“Fate questo in memoria di me” (1Co 11,24)

P. Ricardo Facci

A molti potrà sorprendere il titolo di questa cartilla. Ha origine dal fatto che è molto comune trovare in molti centri commerciali dell'Italia, una specie di cartello, tipo striscione stradale, con la scritta “Domenica aperto”. “Domenica aperto”, che invita la gente a fare gli acquisti di domenica. Mi raccontava Ugo, un amico del nord Italia, che un parroco non potette avere un'idea migliore che collocare sulla facciata della chiesa parrocchiale la stessa scritta, “Domenica aperto”. Sta crescendo a latitudini diverse la realtà di avere parrocchie con poca gente, o solo gente anziana. È evidente che in certi posti, questo fatto è di responsabilità di chi si occupa dei diversi ambiti ecclesiali, che siano diocesi, parrocchie, collegi... Non vi è alcun dubbio che il clericalismo ha svuotato molti templi, ma anche laici senza fede non hanno bussola nella loro vita, e la domenica può avere molte attrazioni e programmi, ma non vi è spazio per farci entrare l'impegno ineguagliabile della Santa Messa domenicale. Sarà una soluzione mettere cartelli nelle diverse lingue, perché la gente scopra l'Eucarestia domenicale? “Domenica aperto”, “Sunday open”... Potrà essere convincente un cartello in ogni paese?

Ricordo la mia infanzia e la mia adolescenza. Con i miei genitori era usuale viaggiare in diversi luoghi per motivi vari. La prima cosa che facevano mamma e papà, era andare alla chiesa parrocchiale del luogo dove arrivavamo, per sapere gli orari della messa domenicale. Quando dico la prima cosa, non mi riferisco al valore che si dava in casa alla messa domenicale, che nella scala dei valori era in cima, ma al fatto che era così importante, che realmente era la prima cosa da fare... In base a questo, si organizzava il resto del tempo. Da quando ho l'uso della ragione, non credo che uno dei miei genitori abbia mai confessato una mancanza alla messa domenicale. Saranno mancati solo a causa di malattia. Sarà stato che avevano troppo tempo? Posso affermare che chiaramente non era questo il motivo. È che la fede illuminava loro l'incontro con Cristo in ogni Eucarestia.

Perché oggi nelle nostre parrocchie non ci sono le famiglie? Saranno occupati? No, ma è piuttosto l'assenza di una fede profonda.

Non esiste nulla di più bello e fruttifero dell'esperienza dell'Eucarestia in famiglia e in comunità. Questa testimonianza è trascinate, attraente e richiama di per sé. Convocerebbe molti cristiani, che riunendosi intorno all'altare, i templi non sarebbero sufficienti per accoglierli tutti, le Eucaristie si celebrerebbero nelle piazze e nei parchi.

Il Curato d'Ars diceva riguardo all'Eucarestia domenicale: “Ogni Santa Messa ha un valore infinito, immenso, che noi non possiamo capire del tutto”¹. Alcuni anni fa, una signora aveva avuto un gesto che favoriva grandemente Hogares Nuevos, e siccome non sapevo come ringraziarla, gli dissi che ogni settimana avrei celebrato la Santa Messa per le sue intenzioni, e mi rispose: “allora resterò infinitamente indebitata”. Chiaro, quella donna conosceva molto bene qual'era il valore di una Santa Messa. Dico sempre che se potessimo conoscere il mistero eucaristico, in tutta la sua dimensione, moriremmo. Ho sentito dire, una volta, da un vescovo amico, che preferiva non spiegare la Santa Messa per lasciar posto alla contemplazione del mistero. Penso che possiamo spiegare certi momenti o segni, ma sapendo, giustamente, che semplicemente ci si accosta ad un mistero.

Il consumismo ci ha portato a considerare tutti i giorni della settimana come uguali, lavoro e consumo. Questo ha portato a togliere il senso della domenica, come Giorno del Signore. L'Eucarestia domenicale ha un allegato importante, è celebrata nel giorno dedicato a Dio. È molto profondo, in questo senso, il testo che condivido con voi di Giovanni Paolo II: “Il giorno del Signore – come è stato chiamato dai tempi degli apostoli – ha avuto sempre, nella storia della Chiesa, una considerazione privilegiata per la sua stretta relazione col nucleo stesso del mistero cristiano. In effetti, la domenica ricorda, nella successione settimanale del tempo, il giorno della risurrezione di Cristo. È la Pasqua della settimana, nella quale si celebra

la vittoria di Cristo sul peccato e sulla morte, la realizzazione con Lui della prima creazione e l'inizio della «nuova creazione» (Cfr. 2Co 5,17). È il giorno dell'evocazione adorante e ringraziante del primo giorno del mondo e allo stesso tempo la prefigurazione, nella speranza attiva, dell'«ultimo giorno», quando Cristo verrà nella sua gloria (Cfr At 1,11; 1Te 4,13-17) e «farà un mondo nuovo» (Cfr Ap 21,5)... Per la domenica, è adeguata l'esclamazione del Salmista: «Questo è il giorno che ha fatto il Signore, ralleghiamoci e in esso esultiamo» (Sal 118)². È il giorno dedicato a centrare tutta la nostra attenzione in Cristo. È il giorno per Lui e perché sommersi nel nostro riposo, possiamo meditare il mistero per eccellenza della Pasqua. Sommato all'incontro con Cristo Eucarestia, il cristiano si carica di grazia, di vitalità nuova per la settimana che ha inizio, di una visione chiara per discernere in mezzo alle vicissitudini della vita la Volontà di Dio. È il giorno per eccellenza, per lasciarci guidare da Cristo, centro ed asse della vita e delle decisioni che si devono prendere.

In questa prospettiva cristocentrica, si comprende un altro valore simbolico del giorno del Signore. La Chiesa ha cristianizzato, per la domenica, il contenuto del «giorno del sole», espressione con la quale i romani chiamavano questo giorno e che ancor oggi appare in alcune lingue contemporanee (per esempio, l'inglese, "Sunday"), allontanando i fedeli dalla seduzione e dalla tentazione dei culti che divinizzavano il sole e orientando la celebrazione di questo giorno verso Cristo, vero «sole» dell'umanità. Cristo è la "luce del mondo" (Giov 9,5), e la domenica giorno commemorativo della sua resurrezione³.

"Domenica aperto". Ogni tempio, ogni santuario domestico e ogni persona come tempio di Dio, sono, ogni giorno, aperti alla possibilità di incontrarci con Cristo, ma in modo speciale, il giorno di domenica. Giorno nel quale nell'altare del tempio, la presenza di Cristo che si fa Eucarestia, aspetta, chiama e convoca per alimentarci, col suo proprio essere. C'è qualcosa più importante da fare il giorno di domenica del rispondere alla convocazione di Cristo? Convocazione che non è individuale, ma familiare e comunitaria. Allora, torno a chiedere: c'è qualcosa di più importante che mi impedisca l'incontro coi fratelli e con Dio che ci ama? Cristo, nel suo giorno, torna a dirci "Domenica aperto". Chi è capace di ascoltare questo invito tra mille voci seduttrici che propongono altre "porte aperte"? L'unica porta che realmente vale, è quella che il vangelo menziona come la "pietra rotolata del sepolcro". Ogni domenica in memoria di Cristo, della pietra rotolata, della sua resurrezione, ci troviamo familiarmente e comunitariamente, intorno all'Eucarestia.

Preghiera

Signore Gesù,

grazie per regalarci il giorno di domenica come tuo giorno,
per tutta la settimana dobbiamo averti presente,
ma che bella occasione nel primo giorno della settimana,
il giorno della tua resurrezione, il giorno del rinnovamento del tuo amore redentore.

Ti chiediamo la grazia, di non dimenticarci mai del nostro impegno con Te,
non vogliamo mai farci presenti alla Messa domenicale per precetto ecclesiale,
ma per l'amore che sperimentiamo da parte tua, disponendoci a condividere,
con l'amico ineguagliabile, che sei Tu.

Aiutaci, Signore a vivere pienamente ogni domenica, e sappiamo che non è possibile
senza l'incontro con Te, nella meraviglia dell'Eucarestia. Amen.

Lavoro di coppia

- 1.- A casa nostra, cosa significa per noi il giorno di domenica?
- 2.- Dedichiamo a Dio un momento speciale? Partecipiamo all'Eucarestia?
- 3.- Abbiamo insegnato ai nostri figli l'importanza ineludibile della Santa Messa domenicale?
- 4.- Cosa possiamo migliorare perché abbia più presenza la Santa Messa domenicale a casa nostra?

Lavoro di sostegno (da fare in comunità)

- 1.- Che percentuale di cattolici del nostro paese/città partecipano alla messa domenicale?
- 2.- Qual'è la causa per cui generalmente è bassissima la partecipazione alla messa domenicale?
- 3.- Quale sarebbe la soluzione? Quale sarebbe il nostro contributo a questa soluzione?

1. San Juan María Vianney, Sermón sobre la Santa Misa; 2. Juan Pablo II Dies Domini 1; 3. Cfr. Ib. 27